



L'INTERVISTA

Il segretario organizzativo del Pds commenta a caldo il voto francese

Minniti: «Esaurito il ciclo conservatore la parola è ora alle sinistre europee»

Dopo l'Italia, Inghilterra e Francia: «Ma non mi convince un dibattito che guarda a ciò che avviene nella sinistra europea come se vi fossero modelli da seguire o imitare». «Pensiamo al nuovo partito della sinistra, ma l'Ulivo resta il riferimento»

Il 57 per cento dei francesi vuole la coabitazione

Una netta maggioranza di francesi, il 57%, auspica che il presidente Chirac coabitino nei prossimi cinque anni con il futuro primo ministro di sinistra, mentre solo il 32% preferirebbe nuove elezioni legislative entro un anno: è il risultato di un sondaggio trasmesso dalla rete televisiva LCI. Quanto al passaggio all'«euro», il 46% auspica che il nuovo governo negozi i nuovi criteri di bilancio, «anche se ciò isolerà la Francia nell'Unione europea», e il 38% che li rispetti tutti, «anche seguendo una politica di austerità». Prima del voto, il 67% degli intervistati affermava che, nella scelta del voto, avrebbe contato soprattutto il desiderio di sostenere un candidato o un partito. Quanto ai criteri di scelta, la sinistra ispira più fiducia nella lotta alla disoccupazione (38% contro il 27% della destra), e nella difesa del potere d'acquisto (54% contro il 23%), ma di meno quanto all'ordine interno (27% contro il 48%), la lotta all'immigrazione clandestina (20% contro il 57%) e la costruzione dell'Europa (32% contro il 39%). Per il 53% degli intervistati, poi, il nuovo governo dovrà difendere anzitutto il potere d'acquisto e i diritti dei lavoratori, mentre il 40% si preoccupa dell'iniziativa individuale e dei carichi delle imprese.

Dopo la vittoria di Blair in Inghilterra, ora questa clamorosa affermazione di Jospin in Francia. Ricomincerà il dibattito su quale sia la via giusta per la sinistra di casa nostra, Minniti?

«Il doppio risultato dimostra che qualcosa di davvero importante sta cambiando in Europa. Anche se, per la verità, a me non convince una discussione che guarda a ciò che avviene nella sinistra europea come se vi fossero dei modelli da seguire o da imitare. La forza del progetto di innovazione della sinistra italiana non sta nel cercare modelli, ma nel collocarsi entro un campo di ricerca comune con altre forze europee».

Certo che in Europa la sinistra sembra condannata al governo, comunque si organizzi: in coalizione o senza, con i comunisti o senza...

«Secondo me quel che è avvenuto in Gran Bretagna e in Francia ci dice una cosa più di fondo: si sta esaurendo, probabilmente si è esaurito, un lungo ciclo conservatore. Questo rimette in campo con più forza un progetto di costruzione dell'Europa che non sia ristretto nell'ambito dei parametri monetari. Si rilancia una prospettiva di governo politico per l'Europa. Nell'ultimo biennio ci sono stati quattro grandi appuntamenti elettorali: Italia, Grecia, Gran Bretagna e oggi la Francia. Essi hanno investito paesi di primissimo piano in Europa, e hanno avuto tutti un esito comune: la vittoria del centrosinistra, oppure l'affermazione di una grande forza della sinistra».

Restano governi conservatori in Germania e Spagna, che non è poco.

«Ma anche in Germania, dietro il conflitto che si è appalesato tra la Bundesbank e Kohl al di là del merito, c'è la questione se il processo di costruzione dell'Europa debba essere governato dalla politica, e quindi da organi che hanno legittimità democratica, o da poteri opachi. Per restare all'esempio tedesco della Bundesbank: se c'è l'Unione monetaria, accanto alla banca europea ci sarà bisogno anche di una forma di coordinamento e di responsabilità politica».

Con la sinistra al governo in tanti paesi - dite voi - l'Europa politica è più vicina.

«Certo. La Gran Bretagna, con

Tony Blair, ha rotto la tradizionale insularità. Il primo sintomo è l'impegno a firmare la carta sociale europea. E non è vero, come sostengono taluni, che la vittoria della sinistra in Francia sia uno shock per l'Unione. In politica dopotutto conta la coerenza: i socialisti francesi sono stati tra i padri fondatori dell'Ume. Jospin e Delors sono europeisti per antonomasia. Con l'esito delle elezioni inglesi e francesi l'Europa esce rafforzata; il processo di Maastricht non solo proseguirà, ma sicuramente può essere arricchito dal fatto che si guarda a un'Europa che non è solo monetaria ma anche economica e politica».

Finora però questa capacità di coordinamento tra le forze della sinistra non ha particolarmente brillato.

«Dentro i processi di globalizzazione e di mondializzazione dell'economia c'è sempre più bisogno di sedi sovranazionali della sovranità popolare. La grande discriminante tra un'idea positiva della sinistra e un'idea meramente "liberista", che si affida agli "spiriti liberi" dell'economia e del mercato, sta proprio qui: la sinistra ritiene che quei grandi processi possano essere regolati e indirizzati, e punta a diventare forza di governo della trasformazione. Se questo è il quadro, è evidente che le sedi sovranazionali di decisione politica debbono cambiare, acquistare un nuovo peso. Sta già avvenendo. Questo vale per l'Internazionale socialista, e anche per il Partito del socialismo europeo, che terrà a Malmoe, all'inizio di giugno, un impegnativo congresso di bilancio».

Minniti, se c'è un buon vento per la sinistra, perché in Italia il vostro consenso sembra bloccato, quasi uno stallone?

«Non siamo in una situazione di stallo. Abbiamo avuto elezioni amministrative che per ampiezza e qualità dei comuni interessati hanno costituito il primo tempo di quelle che in altri paesi sono le elezioni di medio termine. Il secondo tempo sarà a novembre, ma qualcosa il voto già ci dice: dopo un anno di governo caratterizzato da una fase impegnativa di risanamento la coalizione di centrosinistra mantiene una predisposizione all'espansione. Questo non significa aver risolto i problemi, ma evidentemente il paese incoraggia lo sforzo che s'è



Marco Minniti

fatto. Ora si tratta di conciliare - e quel che stiamo tentando di fare - l'azione di risanamento con una politica attiva di sostegno dello sviluppo».

Come mai non decolla la Cosa due?

«Dobbiamo riuscire a trasmettere l'idea - su questo probabilmente c'è stato un limite - che il progetto di dar vita a una nuova grande forza della sinistra è un grande progetto politico. Gli eventi europei rafforzano l'ineludibilità del tema dell'innovazione e dell'unità della sinistra. Essa deve pensare a sé come a un soggetto politico che è capace di rappresentare un punto di incontro, di sintesi, di contaminazione culturale fra voci diverse, interne ed esterne alla vicenda della sinistra tradizionale. Io sono convinto che nel momento in cui riusciremo a costruire un soggetto politico che sia plasticamente espressione di un incontro di questo tipo noi supereremo le colonne d'Ercole che oggi tengono la sinistra italiana al di sotto dei livelli di espansione europei. Guardando al voto francese,

oggi Bertinotti può ripetere: le sinistre sono due. Anche se a quanto dicono gli exit poll - Jospin potrà governare senza bisogno dell'appoggio di Hue.

«Io non penso a ipotesi che veda nascere domani un grande partito della sinistra che comprenda Rifondazione. So bene che il superamento di questa divisione non è all'ordine del giorno. Ma la teoria delle "due sinistre" viene progressivamente dimostrando la sua fragilità, nel senso che oggi abbiamo sì due forze organizzate della sinistra, ma entrambe si muovono o sono costrette a muoversi entro un comune orizzonte politico, quello del governo di una società complessa. Ciò comporta una trasformazione che in Rifondazione, al di là della propaganda, è visibilmente in corso. In ogni caso, l'idea nostra è dar vita a una forza in cui si congiungano correnti di pensiero e idee che vanno dalla tradizione comunista al cattolicesimo sociale fino a forme di religiosità impegnata e militante, alla cultura ambientalista, a una tradizione propriamente liberal-sociali-

sta. Deve determinarsi un gruppo di fusione, non la semplice aggregazione di gruppi dirigenti: un fatto che comporti l'assorbimento e la spinta in avanti di queste idee, un'energia positiva, una riconoscibilità più ampia e diffusa del nuovo soggetto politico da parte delle forze sociali».

Anche tra voi le opinioni hanno sfumature ben diverse: Veltroni, D'Alma, Occhetto. Questo duplice voto come entra nel Pds? Distribuire ragioni, torti?

«Ripeto: è segno di fragilità d'un progetto politico acquisirne la legittimazione extra moenia, per fatti che avvengono al di fuori».

Ma le citazioni di Clinton e Blair le fanno D'Alma, Veltroni e Minniti.

«È chiaro che bisogna guardare a quel che succede in Europa e nel mondo: e noi guardiamo con molto interesse a quei progetti politici. L'atteggiamento è quello di chi sta dentro un campo e si confronta, si misura. Ma la forza e la legittimità del progetto risiedono nella capacità di costruire dati reali, nello scenario politico. Al congresso noi abbiamo compiuto una scelta politica impegnativa: pensare a questo partito nuovo della sinistra, che allarghi confini e orizzonti muovendosi però dentro lo scenario di una alleanza strategica, la coalizione politica dell'Ulivo, che rimane un punto di riferimento forte».

Ma le riforme istituzionali potrebbero modificare lo scenario?

«Certo. Le forze politiche sono protagoniste di questo processo di trasformazione, ne stanno definendo gli esiti che mi auguro siano positivi; nello stesso tempo esse saranno influenzate dal suo esito: non è indifferente l'approdo delle riforme sul profilo che acquisirà il sistema politico italiano. Penso che un processo di aggregazione di una grande forza unitaria e innovativa della sinistra italiana sia in ogni caso un punto fermo verso tutte le possibili evoluzioni del sistema. Dall'Europa mi pare venga un incoraggiamento. A Malmoe ci saranno Blair, Jospin, Gutierrez, Gonzales, i leader del Partito del socialismo europeo: quello siamo noi. I loro successi sono anche nostri, così come il successo nostro è stato anche il loro».

Vittorio Ragone

DALLA PRIMA

È finito il ciclo della destra

RENZO FOA

ciò è un fatto britannico che europeo. Importante perché da lì, da Londra, era iniziato alla fine degli anni Settanta il ciclo della «nuova destra», ma destinato a non passare troppo oltre la Manica, al di là delle suggestioni di cui si è tanto parlato in questi mesi. Il ritorno della gauche al governo - anche perché così inatteso - mostra invece che la saturazione attraverso tutti i paesi più avanzati. Poco importa oggi rifare la conta e riproporre i dettagli della geografia politica europea, dove le tante sinistre sono da sole o in alleanza con il centro e a volte anche con la destra al governo quasi ovunque. Quello che conta è che le sinistre si incontrano oggi con una domanda di sicurezza e di rinnovamento che proviene dalle società occidentali; alle sinistre viene essenzialmente chiesto un riequilibrio sociale nella grande ristrutturazione di questo decennio. Non viene chiesta una svolta radicale - questa è la novità - ma la sicurezza che la caratteristica dell'Europa resti il suo «spazio sociale», per quanto cambiato, rinnovato, reso compatibile con i conti. C'è una domanda che sembra andare molto oltre il problema dell'Euro e delle scadenze di Maastricht e la stragrande maggioranza degli elettori chiede risposte a chi le può dare e non le cerca, come si poteva temere, nelle aree più radicali e populiste. Nel giro di due anni è diventato strettissimo il filo che unisce ciò che accade a Parigi, a Bonn, a Roma, a Madrid e così via. Tutto si lega sempre più: si tratta dell'unità dei problemi, se si può usare questa formula, ma anche delle risposte da dare. A cominciare dal problema dell'Euro e di come costruirgli attorno una prospettiva più ampia dell'Unione europea. Probabilmente da oggi l'attenzione si concentrerà su Bonn, dove comincia una settimana decisiva e non solo per Kohl. Ma qualunque sarà l'esito dello scontro che si è acceso in Germania, un dato è già chiaro: tocca soprattutto alle sinistre gestire gli ultimi mesi del cammino iniziato a Maastricht, mesi in cui sarà difficile rinunciare a qualcosa. Lo ricordava ancora ieri il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, dicendo che «l'Europa si fa nei tempi e nei modi previsti, altrimenti rischia di fallire». Il grande problema comune è ora, dopo la vittoria di Jospin, cosa fare di più.

CON L'UNITÀ VACANZE L'ESTATE IN CROCIERA CON LA NAVE SHOTA RUSTAVELI

GLI ITINERARI

Dal 3 all'11 agosto MAROCCO • SPAGNA E ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. **Casablanca:** Rabat (al mattino), visita della città (pomeriggio), Marrakesch (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Cadice:** Siviglia (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Malaga:** Granada (intera giornata, seconda colazione inclusa), Malaga e Costa del Sol (pomeriggio). **Alicante:** discesa libera a terra, pomeriggio a disposizione.

Dall'11 al 26 agosto PORTOGALLO MADERA • CANARIE MAROCCO • SPAGNA

Le escursioni facoltative. **Ibiza:** giro dell'isola (mattino). **Lisbona:** visita della città (al mattino). **Sintra-Cascais-Estoril** (pomeriggio). **Madeira (Funchal):** Picos dos Barcelos e Terreiro de Luta (al mattino), giro dell'isola (intera giornata, seconda colazione inclusa), Camara de Lobos e Cabo Girao (pomeriggio). **Santa Cruz de Tenerife:** Valle dell'Oratava e Puerto de la Cruz (pomeriggio). **Lanzarote (Arrecife):** Montagna del Fuoco (al mattino), Grotte de Los Verdes e Jameos del Agua (pomeriggio). **Casablanca:** visita città (mattino), Rabat (pomeriggio), Marrakesch (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Tangeri:** visita della città, Capo Spartel e Grotte di Ercole (mattino), Tetuan (pomeriggio).

Tutte le cinque crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autpullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

gio). **Malaga:** Granada (intera giornata, colazione inclusa), Malaga e Costa del Sol (pomeriggio). **Alicante:** discesa libera a terra, pomeriggio a disposizione.

Dal 26 al 31 agosto TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. **Tunisi:** visita della città e Sidi Bou Said (mattino), Cartagine, Tunisi e Sidi Bou Said (intera giornata, seconda colazione inclusa). **La Valletta/Malta:** visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro (al mattino), "il meglio di Malta" (intera giornata, seconda colazione inclusa).

Dal 31 agosto all'8 settembre MAROCCO • SPAGNA E ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. **Casablanca:** Rabat (al mattino), visita della città (pomeriggio), Marrakesch (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Cadice:** Siviglia (intera giornata, seconda colazione inclusa). **Malaga:** Granada (intera giornata, seconda colazione inclusa), Costa del Sol e Malaga (pomeriggio). **Alicante:** discesa libera a terra, pomeriggio a disposizione.

Dal'8 al 13 settembre SPAGNA E ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. **Palma di Maiorca:** visita della città (al mattino) le Grotte del Drago (intera giornata, seconda colazione inclusa), serata al Conte Mal (cena e spettacolo inclusi), serata al Casinò (cena e spettacolo inclusi). **Port Mahon/Minorca:** Port Mahon giro dell'isola (pomeriggio). **Barcellona:** visita della città (al mattino).

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con servizi privati, doccia/wc, telefono e filodiffusione

CAT	TIPO CABINE	PONTE	Quote in migliaia di lire				
			①	②	③	④	⑤
			Dal 03/08 al 11/08	Dal 11/08 al 26/08	Dal 26/08 al 31/08	Dal 31/08 al 08/09	Dal 08/09 al 13/09
1	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo	990	2.090	550	890	500
2	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa e al centro	Terzo	1.180	2.540	650	1.050	610
3	Con oblò a 2 letti sovrapposti ubicate a poppa	Terzo	1.590	3.200	840	1.420	810
4	Con oblò a 2 letti sovrapposti ubicate a prua e al centro	Terzo	1.690	3.350	900	1.500	860
5	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa e al centro	Secondo	1.280	2.620	700	1.140	660
6	Con oblò a 2 letti sovrapposti ubicate a poppa e al centro	Secondo	1.770	3.500	960	1.580	900
7	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Principale	1.390	2.760	730	1.240	720
8	Con oblò a 2 letti sovrapposti ubicate a poppa e al centro	Principale	1.840	3.640	990	1.640	940
9	Con finestra a 2 letti bassi	Passaggiata	2.100	4.100	1.100	1.870	1.060
10	Con finestra a 2 letti sovrapposti	Lance	1.840	3.640	990	1.640	940
11	Con finestra a 2 letti bassi	Lance	2.250	4.400	1.200	1.980	1.130
12	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge	3.300	5.850	1.800	2.950	1.750
Spese d'iscrizione - Tasse imbarco/sbarco			100	150	100	100	100

Informazioni generali

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete assistere o partecipare ai giochi e agli intrattenimenti, o abbronzarvi e nuotare in piscina. Tutte le strutture della nave sono a vostra disposizione: le piscine, la sauna, ecc. Nella sala feste tutte le sere musica dal vivo, cabaret e feste danzanti. Dai giochi ai corsi di ginnastica e alle feste, tutto è incluso nella quota di partecipazione. Così come la pensione completa con le bevande ai pasti.

M/N Shota Rustaveli Caratteristiche generali

La M/N Shota Rustaveli è stata completamente ristrutturata e rinnovata nel 1989 e nel 1991. Tutte le cabine sono esterne (con oblò o finestra) con servizi privati (doccia/wc), aria condizionata, telefono, filodiffusione. La Giver Viaggi propone queste crociere estive con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. La cucina internazionale a bordo verrà diretta da uno Chef italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate: anno di

costruzione 1968; ristrutturata nel 1989 e rinnovata nel 1991 • Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 600 • 3 Ristoranti.

Area fumatori e non fumatori turno unico al ristorante

7 Bar • Sala Feste • Night Club • Discoteca • Due Piscine (di cui una coperta) • Palestra • Sauna • Cinema • Negozi • Boutique • Parrucchiere per signora e uomo • Sigla telegrafica: UUGF • Tel./Fax 00871/873 - 1400253 • Telex (via satellite) 581140025. La nave dispone di stabilizzatori antirullo ed è equipaggiata con più moderni sistemi per la sicurezza durante la navigazione. **Uso Singola.** Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% sulla quota (esclusa cat. 3). **Uso Triplo.** Possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple pagando un supplemento per persona del 20% sulla quota (esclusa la cat. 1). **Riduzione ragazzi.** Fino a 12 anni: riduzione del 50% (in cabina a 3 o 4 letti) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti (esclusa la cat. 1).

Sistemazione ragazzi. Tutte le cabine, ad eccezione delle Cat. 10, sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 e inferiori a 12 anni, pagando il 50% della quota stabilita per la categoria. **Speciale sposi.** Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 giorni dalla data di matrimonio.

MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844
Fax 02/6704522

L'UNITÀ VACANZE

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTIC.IT